

## I lavoratori sostengono l'Unità

I compagni della sezione Cotone di Piombino hanno sottoscritto 180 abbonamenti annui. I comunisti della cooperativa Vetrai di San Giovanni Valdarno hanno sottoscritto 24 abbonamenti annui.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 346

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1955

Accordo indo-sovietico per lo sviluppo della cooperazione economica

(nella foto: Nehru)

Il nostro servizio in 8. pagina

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TUTTO IL PAESE PARTECIPA ALLA BATTAGLIA PER LA SCUOLA

## Mozione dei comunisti alla Camera in appoggio alla lotta dei professori

Le richieste degli insegnanti possono essere soddisfatte aumentando la tassazione per le società con capitale superiore ai cinquanta milioni e riducendo le spese per il riarmo e la polizia - Il governo rinvia il dibattito

### La Scuola e i partiti

Siamo d'accordo con il *Popolo*. La decisione del Fronte della Scuola di proclamare un nuovo sciopero dei presidi e degli insegnanti delle scuole secondarie statali della durata di otto giorni, è senza dubbio «grave».

Ma «grave» per chi? Gravere, secondo noi, per coloro sui quali ricade la responsabilità di aver portato a questi estremi la scuola italiana e il suo corpo insegnante (non si dimentichi che già s'annuncia uno sciopero dei maestri elementari), e che, da oltre un anno, non hanno mostrato né la buona volontà né la capacità di dare una giusta soluzione alla vertenza.

Cominciamo dai governanti. Costoro, quando prendevano il nome e l'indirizzo dal binomio Scelba-Saragat, non si proposero neppure di affrontare con serietà la sostanza del problema. Si chiusero, come al solito, in quell'ottusa attitudine di preferirsi ed astiosamente disconoscere delle esigenze reali che scaturivano dalla vita nazionale, con cui in quell'epoca si volevano affrontare tutti i problemi del paese, e si proposero un solo obiettivo: quello di piegare con la forza una categoria (come dice bene l'ultimo comunicato del Fronte della Scuola) fino a quel momento «sconosciuta e giudicata debole» ma che ora «sorgeva» compatta, «diminanzi agli occhi di tutti gli italiani». Il risultato è noto, il binomio Scelba-Saragat fu sconfitto dagli insegnanti italiani.

Si avanzò così sulla scena il governo Segni. E come per altri problemi, così anche per il problema della scuola esso adoperò parole diverse da quelle proprie del vocabolario degli uni. Scelba e Saragat, e anche, anche nelle file degli insegnanti italiani, qualche luce di speranza. Anche in questo caso, però, alle parole non sono seguiti i fatti, e anzi tutte le recenti vicende della scuola stanno a dimostrare come, quando si tratta di adeguarsi alle esigenze reali del paese, la poca differenza disconoscere queste esigenze in modo ottuso, prerotivo e astioso, e disconoscere in un modo più lusinghere e ipocrito: alla fine, il risultato non può non essere lo stesso. Sarebbe grave errore, però, nel giudicare le attuali vicende della scuola, fermarsi alle responsabilità del governo, e non risalire più oltre, cioè ai partiti che il governo sostengono e alle forze delle quali il governo più o meno direttamente è espressione. A guardare infatti i giornali governativi, non ce n'è uno che abbia apertamente dissentito con la sostanza delle rivendicazioni degli insegnanti, o che abbia apertamente contrastato. Anzi, sia giornali come *La Stampa* e *Il Corriere della Sera*, sia giornali come *La Voce Repubblicana*, si sono spinti molto avanti, nel ritrovare un legame fra le rivendicazioni economiche degli insegnanti e la crisi generale della scuola di Stato, e nel sottolineare giustamente il carattere nazionale e costituzionale del problema. Che ne hanno ricavato, però, i professori italiani, fino a questo momento, da questa apparente simpatia di certi partiti e di certi gruppi della classe dirigente italiana? Proprio un bel niente!

Sieché, al punto cui stiamo arrivati, è lecittimo il sospetto che, anche qui, a spendere parole lusinghere e ipocrite di solidarietà tutti costoro son buoni, ma a compiere il più piccolo *zesto politico* per indurre il governo a risolvere praticamente il problema: nessuno di costoro ci sta. Naturalmente, più grave questa contraddizione fra le parole e i fatti risulta nei socialdemocratici, ai quali appartiene il ministro Rossi, che certamente avrebbe molti modi per far trionfare all'interno del governo il punto di vista del Fronte della Scuola (se davvero ciò volesse fare), e nei democristiani, quali sembra che in questo caso non il dop-

più gioco facciano, ma addirittura quello delle tre o quattro carte, se è vero, com'è vero, che una linea segue Fan, un'altra Fan, Fanfani, e con lui *Il Popolo* e un'altra

nuova quel gruppo di auto-trovati senatori, che hanno sottoscritto un'interrogazione al governo ben iniziosa per gli insegnanti italiani, senza che Fan, Fanfani, di solito così autoritario, abbia fatto niente per richiamarli all'ordine.

Perciò, di fronte alla decisione «grave» ma legittima e sconsigliata del Fronte della Scuola, noi comunisti pensiamo sia venuto il momento di chiedere a tutti i partiti della maggioranza: a chi giunco volete giocare? Volete veramente risolvere il problema degli insegnanti delle scuole secondarie statali, come punto di partenza per una nuova e organica politica della scuola, o avete delle ragioni a cuore per lasciarla muovere al punto morto in cui è arrivato per aggravare ulteriormente la situazione della scuola e del paese? Perciò noi

MARIO ALICATA

più gioco facciamo, ma addirittura quello delle tre o quattro carte, se è vero, com'è vero, che una linea segue Fan, un'altra Fan, Fanfani, e con lui *Il Popolo* e un'altra

nuova quel gruppo di auto-trovati senatori, che hanno sottoscritto un'interrogazione al governo ben iniziosa per gli insegnanti italiani, senza che Fan, Fanfani, di solito così autoritario, abbia fatto niente per richiamarli all'ordine.

Perciò, di fronte alla decisione «grave» ma legittima e sconsigliata del Fronte della Scuola, noi comunisti pensiamo sia venuto il momento di chiedere a tutti i partiti della maggioranza: a chi giunco volete giocare? Volete veramente risolvere il problema degli insegnanti delle scuole secondarie statali, come punto di partenza per una nuova e organica politica della scuola, o avete delle ragioni a cuore per lasciarla muovere al punto morto in cui è arrivato per aggravare ulteriormente la situazione della scuola e del paese? Perciò noi

MARIO ALICATA

### Il testo della mozione comunista

Ecco il testo della mozione presentata dai comunisti alla Camera:

La Camera, preoccupata per la situazione di disagio e di crisi in cui da tempo si dibatte la scuola italiana e che ha trovato nella agitazione dei presidi e dei professori della scuola secondaria statale uno dei segni più chiarimenti indicativi della esigenza di un profondo rinnovamento democratico dell'istruzione pubblica:

considerando che una riforma e una rinnovata della scuola e della società con capitale pubblico è urgente e necessaria per il progresso della scuola, il soddisfacimento positivo delle rivendicazioni degli insegnanti statali;

ritenendo inoltre che debbano essere mantenuti fermi gli impegni assunti con l'art. 7 della legge delega e con gli ordini del giorno in quella occasione approvati all'unanimità;

impegna il Governo ad accogliere prontamente le proposte formulate dal Fronte Unico della Scuola, nella coscienza che ad essa sia possibile dare soluzione con i mezzi attualmente a disposizione nel bilancio;

indica, comunque, per il reperimento di nuovi fondi atti a risolvere il problema degli insegnanti e della scuola italiana l'aumento delle aliquote sul patrimonio imponibile delle società con capitale superiore ai 50 milioni e una ragionevole riduzione riguardante le spese per la difesa militare e la polizia.

Alcata, Togliatti, Marchesi, Longo, Lozza, Natta, Scovilli, Borrelli, Giannini, Pajetta, Di Vito, Giannone, Amendola, Iotti, Pino, Cavallotti, Cinciarì, Rodano, Marchionni-Zanchi, Grasso, Nicolosi, Ravera.

## Silenzio del Consiglio dei ministri alla vigilia dello sciopero di 8 giorni

Una piatta dichiarazione di Rossi — Gava conferma la sua intransigenza, che nasconde una manovra clericale contro la scuola di Stato — Contrasti nella maggioranza



La presidenza dell'assemblea dei professori romani al «Leonardo da Vinci»

Solo superficialmente il Consiglio dei ministri ha preso ieri in considerazione il problema della scuola e del grande sciopero nazionale dei professori, che avrà inizio domani per concludersi giovedì 22. Alcuni dei ministri che hanno lasciato alla presidenza la sala del Consiglio hanno addirittura dichiarato che i professori non si erano parlato. Il ministro De Caro ha detto che in realtà se n'era parlato, ma solo tra gruppi di ministri in via privata. Infine, Rossi, al quale i giornalisti si sono rivolti con maggiore insistenza, ha dichiarato che dello sciopero si era ben discusso, se non cosa troppe scuse per potere essere ignorato; ma che, in questo caso, era stato un avviso, lo sciopero è però meno intempestivo e in ogni caso «inutile»; poiché «un governo responsabile non si lascia intimidire».

Falso prestigio

I giornalisti sono rimasti interdetti dinanzi a questi atteggiamenti, poiché da essi è risultato che neppure il Consiglio ha mostrato di avvertire la gravità della situazione e delle sue responsabilità. È evidente, infatti, che la responsabilità di un governo non si misura sul merito di un suo prestigio, bensì sulla capacità o meno di affrontare e risolvere problemi nazionali di tanta gravità. Nella sostanza, poi, si è appreso che il ministro Gava ribabilì che egli non intendeva superare in alcun modo

il limite di spesa già proposto, rispondendo quindi ogni prospettiva di compromesso. Gli altri ministri ne hanno preso atto, lavandosi le mani. Per cui si pone legittimamente la domanda se, a questo punto, si tratti solo di irresponsabilità o leggerezza, non si tratti piuttosto di una grave che riflette la ostilità clericali alla scuola di Stato e la volontà del regime democratico di minarne ulteriormente le basi.

Si rilevava ieri — negli ambienti politici — come la riunione del Consiglio dei ministri fosse stata preceduta da una serata avanti da un incontro tra Segni e Fanfani, e come tale incontro fosse stato a sua volta preceduto da una riunione di professori ed esperti provinciali democristiani.

## I dc rifiutano alla Camera la discussione immediata

La questione dei professori superfluo — ha detto Nenni — è stata portata ieri nell'aula di Montecitorio, il compagno Nenni, per il Psi e i compagni Lozza e Alicata per il Pci hanno presentato rispettivamente una interrogazione ed una mozione in cui si chiede che il governo chia- risca la sua posizione negativa nei confronti degli insegnanti italiani. Un'altra mozione è stata presentata dai missini ed un'altra interrogazione — in cui si chiede al governo venga a spiegare alla Camera i motivi per cui gli insegnanti hanno torto (sic) — da alcuni dei professori degli insegnanti elementari, e precisamente che il suo ministero non rifiuti di svolgere le attività nonostante la scarsa attivita' del suo ministero direttore a ottenere per gli insegnanti «il massimo trattamento con la sicurezza del bilancio e la riconoscita compatibilità con la sicurezza dei bilanci e la riconoscita compatibilità di creare nuovi tributi». E' stato, in proposito, alcuni espedienti contabili a cui il suo ministero sta facendo ricorso, dice che tra qualche giorno si sarebbe arrivati a presentare «tabellone lontane dalle richieste dei professori degli insegnanti elementari», e precisamente che il suo ministero non rifiuti di svolgere le attività nonostante la scarsa attivita' del suo ministero direttore a ottenere per gli insegnanti «il massimo trattamento con la sicurezza del bilancio e la riconoscita compatibilità con la sicurezza dei bilanci e la riconoscita compatibilità di creare nuovi tributi». E' stato, in proposito, alcuni espedienti contabili a cui il suo ministero sta facendo ricorso, dice che tra qualche giorno si sarebbe arrivati a presentare «tabellone lontane dalle richieste dei professori degli insegnanti elementari», e precisamente che il suo ministero non rifiuti di svolgere le attività nonostante la scarsa attivita' del suo ministero direttore a ottenere per gli insegnanti «il massimo trattamento con la sicurezza del bilancio e la riconoscita compatibilità con la sicurezza dei bilanci e la riconoscita compatibilità di creare nuovi tributi».

Si faccia comprendere come la relazione culturale possa essere stata «troppo elettorale» quando si consideri che il presidente degli universitari fascisti è Angelo Nicosia, brillante studente in medicina, di anni 29. E poi il noto jacobiano

(Continua in p. 8 col. 2)

INCORAGGIATO E SOSTENUTO DAI DIRIGENTI AMERICANI

## Cian Kai-shek ha fatto fallire l'ingresso dell'Italia all'ONU

Il piano canadese bloccato dal voto del fantoccio di Formosa - Il delegato sovietico aveva accettato la procedura proposta dagli occidentali - Dichiarazioni di Sobolev

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 13 — L'Italia è ancora una volta rimasta fuori dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il delegato di Cian Kai-shek ha posto questa notte, al Consiglio di Sicurezza, sotto il voto, la proposta di ammissione di due paesi: la Corea del Sud e il Viet-Nam del Sud, che, essendo di fatto esponenti di mazioni diverse, presentano problemi di carattere particolare.

mentre infondate. Il delegato del Kuomintang avanzava che alterava profondamente lo spirito della procedura canadese, suggerendo la ammissione di due paesi: la Corea del Sud e il Viet-

Nam del Sud, che, essendo di fatto esponenti di mazioni diverse, presentano problemi di carattere particolare.

Formosa e di spalleggiarlo nella sua azione.

L'emendamento di Cian Kai-shek, posto in votazione per primo, è stato respinto per il voto contrario dell'URSS, e il Consiglio è quindi passato ad esaminare la candidatura del piano canadese.

L'Albania, primo paese

52 membri dell'Assemblea.

«L'ironia di tutto ciò — egli ha dichiarato — è che ad ostacolare la soluzione da tutti auspicata sia stato un uomo il quale non rappresenta nessuno tranne se stesso... Chi è dietro questo individuo che può ostacolare da soli la volontà dell'intera assemblea? Noi sappiamo bene la campagna svolta dai rappresentanti degli Stati Uniti, sia all'Assemblea generale che al Consiglio di Sicurezza, per impedire l'ammissione di due paesi: la Corea del Sud e il Viet-Nam del Sud, che, essendo di fatto esponenti di mazioni diverse, presentano problemi di carattere particolare.

Le rotazioni

Alla riunione notturna della seduta, il delegato sovietico ha presentato la candidatura dei dieci paesi che avevano manovrato, a varie settimane, il voto della discussione sul piano canadese. Il delegato sovietico, secondo l'aggiornamento di Sobolev, si associa a questo voto, il quale ha approvato la sua candidatura, con sette «votazioni» e quattro astensioni. La strada poteva essere aperta all'approvazione del piano canadese, ma questo punto si è inserita la candidatura della Mongolia, egli ha posto il voto, e l'Unione Sovietica, secondo l'aggiornamento di Sobolev, ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato americano ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Prendendo la parola dopo il voto, il delegato sovietico ha aspramente condannato gli intrighi che hanno condotto al fallimento del piano canadese, contro la volontà di altri paesi.

Prendendo la parola dopo il voto, il delegato sovietico ha aspramente condannato gli intrighi che hanno condotto al fallimento del piano canadese, contro la volontà di altri paesi.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, eletto a maggioranza, per questa candidatura.

Il delegato sovietico ha preso allora la sua volta la parola, cercando di rigettare il voto, il quale ha rifiutato il voto, elet



## RITRATTO DI UNA DONNA COMUNISTA

## Le catene del figlio

La sera del 12 giugno 1944, un reparto di brigatisti neri circondò il vecchio mulino detto « della Grotta », presso il comune emiliano di Cusina, conosciuto come abituale ricovero di partigiani. Strisciando nel grande alto, in silenzio, i fascisti arrivarono fino a pochi metri dall'edificio. C'erano seduti al tavolo della cucina, un giovane col moschetto a tracolla. Volgeva le spalle alla finestra, e la finestra era aperta. Bastò una sola raffica, e l'uomo cadde ucciso. Pochi attimi dopo, la brigata nera irruppe nel mulino, invase le stanze, frugò dappertutto, rubando quel poco che c'era: indumenti, cibo e danaro. Poi il capo degli assalitori trasse di tasca un foglio di carta dattiloscritto, le lessò attentamente, e volgendo ad una donna dai capelli bianchi ingochiata accanto al morto, le chiese: « Chi abbiam ucciso, il calzolaio o il meccanico? ». La donna si accinse le lacrime e rispose: « Il calzolaio ». Il fascista scosse la testa: « E' un buon boccone anche questo ».

Sono passati dodici anni, ma Artenice Teneggi ricorda ancora, in tutti i particolari, la morte del figlio Marino. Ricorda anche che i fascisti levavano gettare il corpo nel fiume, per dire poi che erano stati costretti a ucciderlo mentre scappava. Ma Artenice si gettò sul figlio e si avvinghiò così strettamente, quelle membra insanguinate, che i brigatisti neri non ebbero la forza di strapparla via, e se ne andarono. Il giorno dopo, un gerace del lungo porto alla madre del partigiano una busta contenente denaro. La donna gliela scaraventò sul viso.

L'altro figlio di Artenice, Dino, il meccanico, comandava una formazione di garibaldini. L'8 settembre 1944 la formazione fu attaccata dai tedeschi, all'alba. Tre partigiani furono uccisi, Dino fu ferito e catturato. Lo torturaron per tre giorni. Quando alla madre fu concesso di vedersi, il giovane aveva perduto tutti i denti. Non pronunciò neppure una parola, ebbe soltanto la forza di rivolgere un sorriso. L'ultimo, tre mesi dopo, Artenice seppe che lo avevano ucciso e sepolti in un campo. Pantano, insieme con altri nove partigiani.

L'8 dicembre, di notte, un gruppo di persone si reca sul posto. Portavano vanghe, zuppe, e rudimentali casse di legno. Scavarono a lungo, in silenzio, per non richiamare l'attenzione dei fascisti e dei tedeschi. Con le sue mani di braccianti, Artenice rimosse le zolle che coprivano i resti del figlio, con le sue mani lo tirò fuori dalla fossa, gli tolse il bavaglio dalla bocca e le catene dai polsi, lo mise nella cassa. Caricò quindi la cassa su un carro tirato dai buoi, tauri e buoi li aveva ottenuti, in prestito da una famiglia amica), nasose la cassa sotto un mucchio di fascine e si avviò verso il cimitero di Cusina, percorrendo strade secondarie, per non incontrare i posti di blocco tedeschi. Giunta al cimitero, aiutò il beccichino a scavare la fossa e a calvarci la barra. Poi si tornò a casa, al vecchio mulino.

Il giorno dopo, sempre con lo stesso carro, riluce in viaggio fino a Pantano, prese il corpo di un altro partigiano, che il padre non aveva avuto il coraggio di andare a dissepellire, e con le stesse cantere, gli diede degna sepoltura.

La forza d'animo di Artenice Teneggi è racchiusa, e quasi nasconde, in un corpo assai piccolo, e più ancora che piccolo ha di sotto della media, sembene robusto. Il viso è arguto, vivace, e gli occhi chiari, sorridenti, solo di rado, quando l'onda dei ricordi si fa più impetuosa, si riempiono di lacrime. Si muove lenta, di vera montanara, e ha un suo modo timido e insieme ironico di ammiccare verso l'interlocutore, con il viso piegato sulla spalla. Arrossisce facilmente, nonostante i suoi sessantotto anni, e quando una domanda per lei troppo indiretta la mette in imbarazzo, si getta sulla incisa, con un gesto brusco, quasi maestoso, il fazzoletto nero che tiene annodato intorno al capo, scoprendo una ciocca di lisci capelli bianchi.

Davanti ai suoi improvvisi rossori, alla sua ritrosia viene fatto di chiedersi se sia giusto voler costringere questa donna a richiamare alla mente episodi troppo dolorosi, e volti cari che non sono più. Ma i compagni di Reggio Emilia ci avevano parlato di lei, con ammirazione, e noi abbiamo voluto conoscerla, e raccolgono dalle sue labbra il racconto di fatti degni di essere scritti e diffusi.

Perché la vita di Artenice Teneggi è davvero, nella Coca Cola, nelle arene, nella quotidianità, lungo le strade invase dalla pubblicità

come me», ci dice ridendo; e c'è nella sua risata una sfumatura appena percepibile di civetteria.

Ci alziamo per accomiatarci. La donna ci fa cenno di attendere, esce dalla stanza, va in cucina. La sentiamo arretrare un momento, nell'armadio. Torna di lì a poco, e ci mostra una catena, non lunga, ma grossa, come quelle che i contadini usano per legare i buoi alla manzana. Con semplicità, la compagna Artenice dice: « E' la catena che ho tolto dai polsi di Dino, quando l'ho preso su dalla fossa, a Pantano ».

Ora sappiamo meglio come e perché. Artenice, a Colombaia e a Casina, il Partito comunista ha reistituito saldamente a tutti gli attacchi, a tutte le insidie, a tutte le persecuzioni, e perché si sviluppa in condizioni in cui altri partiti intristrebbero. La spiegazione del « miracolo » non sta nella saggezza politica di chi lo dirige, ma anche nella tempra davvero eroica di donne come questa, che lo compongono.

ARMINIO SAVIOLI

DOPO LA DISCUSSIONE NEL RECENTE CONGRESSO

## Milioni di case in U.R.S.S. attendono alla prova gli architetti

L'allegria satira murale dei giovani specialisti del Mosproiect - Un bilancio imponente di opere fa da sfondo alla discussione: nell'U.R.S.S. contro 808 città del 1938, oggi ve ne sono 1515

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, dicembre. — Nei corridoi attorno alla Colonna delle Colonne, durante il congresso, i due architetti, il giornale murale a trama delle sue espressioni più taglienti e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue esigenze e felici. Per i novantadici era redatto in chiaro unico. In quella di oggi stanno nell'opera di ricostruzione che si è compiuta dopo la guerra e in quel lavoro edilizio che ogni risparmiatore ha potuto constatare che scritte sono, quasi il doppio delle sue



ALLA VIGILIA DEL NUOVO SCIOPERO NELLE SCUOLE STATALI

## Animatissima assemblea dei professori nella sala gremita del liceo "Da Vinci"

Duri commenti sulla condotta del governo - Gli insegnanti invitati a non dar retta alle « voci » diffuse dalla RAI e da certi giornali - L'odig, conclusivo

La sala delle riunioni al Leonardo da Vinci, che dal 1953 ospita ormai le assemblee dei professori, era piena, inadeguata, ieri sera. Il pugno partendo dal fondo giungeva sino ai bordi del tavolo della presidenza al cui piedi erano accovacciati coloro che non erano riusciti a trovare una sedia. Al lati della sala, al centro in fondo, era impossibile il passaggio. I professori, non molti, ma una sfiducia del genere ancora non s'era vista prima degli scioperi.

La seconda cosa che colpiva l'osservatore era l'irrequiezza. L'animazione dei presenti. Interruzioni continue partivano da ogni punto: i vari oratori, provvisti di microfoni, dolevano la voce, i vari giornalisti, le loro voci, erano un'urta. Un'atmosfera così, dunque, che tradiva il grado di esasperazione a cui è stata condotta la categoria. I dirigenti provinciali e nazionali del Fronte che, come di consueto, hanno tenuto le loro relazioni, non hanno avuto certo bisogno di attingere al vocabolario della demagogia. Anzi: la

### Servizi arretrati di Mercati generali

Il mercato ortofrutticolo di Roma fu costituito quando la nostra città contava meno della metà dell'attuale popolazione. Oggi, sebbene non può più contenere l'aumentato volume di lavoro, che in essa dovrebbe effettuarsi. A mio parere che con opportuni accorgimenti, tuttavia, questo mercato — pur nelle sue ristrettezze — potrebbe svolgere il suo ruolo di servizio. I servizi, in primo luogo quelli di trasporto e di facchiniaggio. E' evidente che un funzionamento più snello e più rapido di questi servizi renderebbe il mercato più rispondente alle crescenti esigenze che esso e chiamato ad affrontare.

Io, come direi, un giorno, ebbi un incontro con il generale Leonardi ed ho visto molti miei compagni di lavoro finire in sanatorio, altri morire in servizio, altri, malati di artrosi, asma, cronicità, per non dire di coloro i quali hanno avuto la spina di essere dimessi. Non è stato dunque che sono nati i facchini i quali raggiungono in tutta fretta il luogo di lavoro, non solo quando si hanno fe-

cecezionali, ma anche solo quando si hanno fe-

cecezionali, e non solo quando si hanno fe-

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

## Varate le due squadre azzurre

### Non dà sufficienti garanzie l'attacco della nazionale "A",

Solida ed affiatata appare invece la retroguardia - Montuori non è stato utilizzato per la

« B » perché soffrente ad una gamba - I « cadetti » hanno lasciato Firenze in serata



NAZIONALE. « A » LEGNANO 3-0 — Una confusa azione sotto la porta della squadra azzurra. Si riconoscono Viola, Virgili e Frignani (telefono all'Unità)

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 13 — Alle ore 16, dopo le prove d'allenamento sostenute dagli azzurri al « Comunale », il signor Marmilla resiste nelle formazioni ufficiali per gli incontri di Roma con la Germania e del Cairo con l'Egitto. Ecco gli undici azzurri della nazionale « A »:

Viola; Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Monticcioli, Virgili, Galli, Grattan, Pezzolla.

Riserve: Sarti, Comaschi,

Venturi, Burini.

La nazionale « B » sono:

Viola; Pavanelli, Bearzot, Bernasconi, Monti, Antoniotti, Menegotti, Galli, Grattan, Pessola.

Riserve: Panetti, Giuliano, Pianelli, Torùl.

Se dovesse giudicarsi le

due squadre dall'allenamento svoltosi oggi pomeriggio, do-

vrebbero essere molto severi. I

mentimenti apportati dopo l'in-

giornata partita disputata a

zurra. La retroguardia della squadra « A » forse più compattezza è stata quella schierata sul prato del Neptunstadion, ma se ponessimo i due sezioni difensive su di una bilancia, l'ago misuratore della classe non segnerebbe che pochi punti in favore dei fiorentini.

L'attacco oggi ha di nuovo mostrato la scarsa coerenza e la scarsa forza per la trazione del reparto, però non tanto quanto si potrebbe credere. Le critiche mosse ai giovani attaccanti dopo l'incontro di Budapest hanno scosso i nervi e oggi Monticcioli, Virgili e Pianelli sono sfiduciosi stremati a prendere confidenza sia con se stessi che con il gioco.

Nell'allenamento di oggi abbi-

mo notato che Pivatelli, Virgili e Monticcioli erano incerti,

dirimessi quasi timorosi di rappresentare un ruolo auto-

matico nelle azioni e spesso si

ritraevano alla responsabilità di entrare in gioco.

Un passaggio arrischioso.

Le reti segnate dalla nazionale « A » al Legnano sono

nate da situazioni crecate ca-

usalmente. Lo stesso Boniperti

è stato influenzato.

Nel primo tempo, Boniperti è stato incapace di impadronirsi della bacchetta del comitato. Solo negli ultimi minuti del buon colpaccio, lo

scorso è stato se stesso,

ma solo dopo che il pallone

era già stato colpito, Monticcioli

è stato capace di segnare.

Il reparto sinistro non è usci-

to di « trincea »; Pivatelli e

Frignani sono rimasti a lungo

attesi a osservare i due

attaccanti e i due difensori.

Il primo tempo, ter-

reno avvolto.

Il secondo tempo: 1-0

NAZIONALE « B »: Lovati, Fa-

rina, Bernasconi, Paviatore;

Bearzot, Magli; Antoniotti,

Menegotti, Galli, Grattan, Pe-

zzolla.

SANREMESE: Von Mayer,

Robotti, Cordon, Pavanucci;

Littarelli, Formica; Bel, Man-

tero, Lavarino, Rao, Gialdroni.

ARBITRO: Mori di Firenze.

NOTE: Tempo coperto, ter-

reno avvolto.

Il « moschettieri » battono il Legnano 3-0

e i « cadetti » superano la Sanremese 1-0

Le reti sono state realizzate da Boniperti (2) e Virgili per la A e da Galli per la B - Le fasi delle due partite

#### Nazionale B-Sanremese 1-0

PRIMO TEMPO: 0-0

NAZIONALE B: Lovati, Fa-

rina, Bernasconi, Paviatore;

Bearzot, Magli; Antoniotti,

Menegotti, Galli, Grattan, Pe-

zzolla.

SANREMESE: Von Mayer,

Robotti, Cordon, Pavanucci;

Littarelli, Formica; Bel, Man-

tero, Lavarino, Rao, Gialdroni.

RETE: Al 1' Galli.

FIRENZE, 13 — Porte chiuse all'inizio per l'allenamento delle due selezioni nazionali. Per primi i cadetti in maglia gialla, con la Sanremese, Pala verde, con la A. Ai bianchi sanremesi, primo angolo per i cadetti, con tattiche e colpo di testa di Galli sotto la traversa. La Sanremese uscirà di un colpo (2') ma Lovati in uscita blocca su Lavarino.

Manovra bene la squadra al-

lenatrice e i cadetti sono co-

stretti a impegnarsi per con-

trobarre. Pessola in dribbling

scarta tre avversari, ma Galli

mette fuori. Ancora un colpo

di testa di Galli fuori. Grattan-Galli, con un colpo ro-

manato, riesce a smorzare la

palla dal destro ma il tiro

rimane a lato. Grattan-Galli, tira

il pallone, Pessola, con un colpo

rovente, a centro, e la A

rimane a centro.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli

riesce a vincere.

Il minuscule italiano e

il grande sanremese si

sfidano per la palla, Galli



